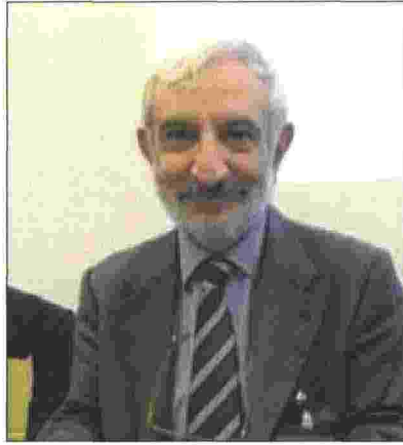


Al XV Forum dei Consulenti Bruno Busacca, capo della segreteria tecnica del ministro Poletti

## Autonomi, a breve il confronto Al Minlavoro un tavolo tecnico per attuare il Jobs act

«Il tavolo tecnico sul lavoro autonomo è previsto dal Jobs act sul lavoro autonomo. E quindi, una volta che la legge sarà entrata in vigore, ovviamente sarà attivato». Così Bruno Busacca, capo della segreteria tecnica del ministro del Lavoro, ha risposto, nel corso del XV Forum Fisco/Lavoro alla sollecitazione della presidente del Cup e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. In questo senso è subito partita anche la richiesta formale al ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Il tavolo tecnico dovrà servire principalmente a dare attuazione all'articolo 5 della legge approvata definitivamente al senato il 10 maggio scorso e che punta, fra le altre cose, a valorizzare il ruolo dei professionisti attraverso il riconoscimento di competenze sussidiarie a favore della pubblica amministrazione. Il confronto istituzionale permetterà anche di portare all'attenzione del legislatore come non sempre



Bruno Busacca



Marina Calderone

il professionista è il soggetto forte rispetto al committente. «Il riconoscimento economico ai liberi professionisti», ha spiegato Marina Calderone, «è il nostro prossimo obiettivo. Quei 2 milioni e 300 mila professionisti ordinistici, che ogni giorno contribuiscono con il loro lavoro a tutelare gli interessi della colletti-

vità, nonostante risentano più degli altri gli effetti della crisi, hanno diritto a un compenso che sia correlato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto così come sancito dall'art. 36 della Costituzione e come già accade, ad esempio, in Spagna e in Germania. Non c'è mai stata, tra l'altro, una diret-

tiva comunitaria», continua, «che chiedesse l'abolizione dei compensi minimi per i professionisti italiani come sottolinea anche il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi, in un ordine del giorno da lui presentato e di cui apprezziamo il contenuto, poiché si invita il governo a

determinare dei parametri per il compenso dei lavoratori indipendenti, tenuto conto dei principi e dei vincoli derivanti in materia dall'ordinamento dell'Unione europea». Forte dell'appoggio bipartisan della politica, sulla questione delle tariffe si è espresso a favore anche il presidente della commissione Lavoro della camera Cesare Damiano, la presidente Calderone ha già portato all'attenzione del ministro del lavoro Giuliano Poletti un'esigenza manifestata in più occasioni da diverse professioni colpite negli ultimi anni, più che mai, dalla crisi economica: la drastica riduzione dei fatturati verificatasi per effetto della liberalizzazione dei compensi che ha permesso a grandi realtà imprenditoriali di imporre le condizioni economiche ai professionisti quando non sono state le pubbliche amministrazioni stesse a bandire appalti che prevedevano importi simbolici, e comunque non rispettosi della dignità del lavoro, per le prestazioni professionali.

